

ATO 2

S.R.R.

CATANIA PROVINCIA NORD

(Società per la Regolamentazione del Servizio Gestione Rifiuti)

DOTAZIONE ORGANICA

Agg. 01	Maggio 2022	Aggiornamento ed integrazione	Adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 24/05/22
Agg. 0	Marzo 2019	parere favorevole	Deliberazione n.91 del 13 Marzo 2019 della Giunta Regionale
Agg. 0	Aprile 2018	Emissione	Adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 18/4/2018

**IL RESPONSABILE DELL' AREA
AMMINISTRATIVA - CONTABILE,
FINANZIARIA**
Antonino Germanà

IL PRESIDENTE DEL C.D.A.
Dott. Vincenzo Caragliano

INDICE

- **PREMESSA**
- 1. FUNZIONI DELLA S.R.R.**
 - 1.1 Funzioni della S.R.R. attribuite dalla L.R. n. 9 del 08/04/2010**
 - 1.2 Funzioni della S.R.R. CATANIA PROVINCIA NORD ai sensi dell'art. 4 e dell'art. 5 dello Statuto Sociale**
 - 1.3. Modifiche alla L.R. 9/2010 introdotte dalla L.R. n. 3/2013**
 - 1.4. Sintesi delle attività della S.R.R. CATANIA PROVINCIA NORD**
- 2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**
 - 2.1 Scelta del modello organizzativo**
 - 2.1.1 I diversi modelli di organizzazione**
 - 2.1.2 La scelta del modello organizzativo aziendale**
 - 2.2 Modello Organizzativo**
- 3. ORGANIGRAMMA**
 - 3.1 Organizzazione delle Aree, dei Settori e degli Uffici**
 - 3.2 Attribuzioni e Competenze**
- 4. SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NECESSARIO ALLA S.R.R.**
 - 4.1 Tabelle di suddivisione del Personale nelle Aree**
 - 4.2 Tabella dei Livelli Professionali occorrenti**
- 5. COSTO DEL PERSONALE**
 - 5.1 Personale destinato allo svolgimento del Servizio di Gestione dei Rifiuti**
 - 5.2 Tabella Costo Personale SRR**
 - 5.3 Costo generale della struttura societaria della SRR**
 - 5.4 Verifica parametri**
- 6. MODALITA' DI COPERTURA DEI POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA**
 - 6.1 Categorie di personale interessate di cui all'accordo quadro**

PREMESSA

La dotazione organica è stata originariamente adottata dal C.d.A. della SRR con verbale n.27 del 18/04/2018 a cui è seguito il parere favorevole della Giunta Regionale con deliberazione n.91 del 13 Marzo 2019.

Questo documento costituisce la dotazione organica strettamente necessaria ai fini dell'espletamento delle funzioni proprie attribuite dalla legge regionale n.9/2010 alla S.R.R. Catania Provincia Nord, così come aggiornata al fine del recepimento dell'aggiornamento ed integrazione del piano d'ambito approvato dal C.d.A. della SRR in data 30/04/2020 e per il quale è stata rilasciata la conformità ex comma 4 e 5 dell'art.10 della legge regionale n.9/2010 dal Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti con provvedimento 26190 del 30 giugno 2020.

Pertanto, la presente dotazione organica ha recepito per il personale operativo e i relativi costi, quanto risultante da:

- 1) schede di progettazione del servizio per gli 11 Comuni che non hanno provveduto ad attivare gli ARO di loro competenza al fine di effettuare la gara prevista dall'art.15 della citata L.R. 9/2010 per l'individuazione del gestore dei servizi con previsione di 2 lotti;
- 2) variazione degli importi relativi alla stima dei costi del servizio per ciascuno degli 11 Comuni (sulla base delle schede di progettazione) che non hanno provveduto ad attivare gli ARO di loro competenza, rispetto alle precedenti previsioni del Piano d'ambito fondato sui piani d'intervento degli ARO non attivati;
- 3) individuazione dei fabbisogni di personale operativo per ciascuno degli 11 Comuni non in ARO con riferimento alla documentazione progettuale per la gara d'ambito prevista dall'art.15 della citata L.R. 9/2010;
- 4) aggiornamento del fabbisogno di personale dei Comuni in ARO di Acireale e Riposto così come richiesto dagli stessi, anche in vista della progettazione della nuova gara, a seguito di richiesta della SRR ai 4 Comuni in ARO di conferma o aggiornamento delle dotazioni di personale, rispetto all'articolazione della dotazione organica vigente e il relativo costo annuo del personale operative previsto.

Inoltre è stato riorganizzato, in parte, l'assetto interno della SRR (senza variazione del numero di personale) sulla base di una analisi che tiene conto dell'avvio e della gestione del servizio della gara d'ambito negli 11 Comuni non in ARO, per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) e favorire, per come indicato nel Piano d'Ambito della SRR Catania Provincia Nord, il recupero di materia stabiliti dalla vigente normativa, nel rispetto dei livelli minimi fissati dall'art.9 comma 4, lettera a, della L.R. n. 9/2010, come appresso definiti:

- dal primo anno di servizio RD \geq 65%, recupero di materia \geq 50%;

Il servizio dovrà altresì raggiungere i seguenti obiettivi:

- una riduzione percentuale dei quantitativi dei rifiuti solidi urbani indifferenziati (RI) conferiti in discarica pari alla percentuale di miglioramento raggiunta per la raccolta differenziata;
- entro e non oltre un anno dalla consegna dei servizi i quantitativi dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) dovranno conseguire il valore fissato dal Programma Regionale per la Riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili da smaltire in discarica, e quanto previsto dal piano d'ambito.
- entro e non oltre sei mesi dall'aggiudicazione, i quantitativi dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) dovranno conseguire il valore fissato dalla norma, pari a 81 Kg/anno per abitante.

Pertanto, la dotazione organica prevede un dimensionamento minimo e rigoroso collegato all'analisi del fabbisogno della S.R.R. in termini di adempimenti obbligatori previsti dalla legge di riferimento e in coerenza con il piano d'ambito e agli obiettivi di raccolta differenziata.

L'elaborazione della dotazione organica si fonda:

- 1) individuazione delle funzioni attribuite alla S.R.R. dalle leggi sia nazionali che regionali;
- 2) struttura organizzativa (con confronto con modelli organizzativi alternativi) e dimensionamento della S.R.R.

1. FUNZIONI DELLA SRR

1.1 Funzioni della S.R.R. attribuite dalla L.R. n. 9 del 08/04/2010

La legge regionale 9/2010 attribuisce alle S.R.R. le funzioni che di seguito si elencano:

L.R. 9/2010 art. 3 comma 1 lettera d)

La S.R.R. è sentita, nell'individuazione, da parte della provincia, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, sulla base del piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000 (TUEL), ove già adottato, e delle previsioni di cui all'art. 199, comma 3, lettere d) ed h) del Decreto legislativo 152/2006;

L.R. 9/2010 art. 4, comma 2 lettera l)

La S.R.R. concerta con la Regione, le province e i comuni, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica, le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione secco umido, e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti;

L.R. 9/2010 art. 4, comma 5

La S.R.R. concerta con i comuni e con il gestore del servizio, l'attivazione di tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza e l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione, al fine di consentire a ciascun comune, nell'ambito del proprio comune, nell'ambito del proprio territorio, l'esercizio del controllo sulla qualità e l'economicità del servizio espletato per la gestione integrata dei rifiuti;

L.R. 9/2010 art. 6, comma 5

La S.R.R., nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui al comma 6 dell'art. 238 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, individua uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale dicui all'art.49 del d.lgs. n.22/1997 o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni compresi negli ambiti territoriali ottimali;

L.R. 9/2010 art. 7, comma 8

La S.R.R. conferisce in comodato eventuali beni propri o dei propri soci ai soggetti affidatari del servizio integrato di gestione dei rifiuti, che ne assumono i relativi oneri nei termini e per la durata prevista dal contratto di servizio;

L.R. 9/2010 art. 7, comma 9

Gli organi della S.R.R. adottano la dotazione organica che sarà poi approvata dall'Assessore Regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità;

L.R. 9/2010 art. 8, comma 1

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 della Legge Regionale n.9/2010 la S.R.R. esercita le funzioni di Autorità d'ambito di cui agli artt. 200-202-203 del D.lgs. 152/2006:

art. 200 “Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”

Prevede la gestione dei rifiuti urbani sulla base degli ambiti Territoriali Ottimali (ATO) delimitati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

art. 202 “Affidamento del servizio”

Prevede che la S.R.R. aggiudichi il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali. Occorre precisare che la disciplina relativa all'affidamento del servizio discende dal combinato disposto dell'art.202 del D.lgs.152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 9/2010 e ss.mm.ii.

art. 203 “Schema tipo del contratto di servizio”

Prevede che l'autorità d'ambito regola i rapporti con i soggetti affidatari del servizio integrato tramite contratti di servizio, da allegare ai capitolati di gara, conformi ad uno

schema tipo adottato dalle Regioni in conformità agli indirizzi di cui all'art. 195 comma 1 lettere m), n) ed o).

L.R. 9/2010 art. 8, comma 2

La S.R.R. esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center senza oneri aggiuntivi per la S.R.R.;

L.R. 9/2010 art. 8, comma 3

La S.R.R. è tenuta alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla Provincia tutte le informazioni da esse richieste.

L.R. 9/2010 art. 8, comma 4

La S.R.R. attua attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio;

L.R. 9/2010 art. 8, comma 5

Qualora nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgono più ATO, le relative S.R.R., possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e la gestione degli stessi;

L.R. 9/2010 art. 9, comma 1

La S.R.R. è sentita per l'approvazione con decreto del Presidente della Regione, delle modifiche e degli aggiornamenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti;

L.R. 9/2010 art. 9, comma 4 lettera b)

La S.R.R. procede all'accertamento della tipologia, della quantità e dell'origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire, all'interno dell'ATO di riferimento, anche mediante un sistema che consenta di rilevare gli effetti progressivi della implementazione dei sistemi di raccolta differenziata, mediante analisi del rifiuto urbano residuo (RUR) che diano informazioni sulla composizione dello stesso;

L.R. 9/2010 art. 10, comma 4

La S.R.R. adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico-finanziario di supporto;

L.R. 9/2010 art. 10, comma 5

La S.R.R. provvede a verifiche e aggiornamenti del Piano d'ambito. Le variazioni necessarie all'adeguamento a nuove disposizioni o indirizzi di livello europeo, statale o regionale sono comunicate alla Regione e sono sottoposte alla verifica di conformità;

L.R. 9/2010 art. 11, comma 1

La S.R.R. per le finalità di cui all'art. 1 della legge 9/2010, comma 1, lettera a), favorisce e sostiene, attuando quanto previsto nel piano di azione del programma operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale (FESR 2007-2013) come:

- a) Azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati,
- b) Iniziative per la diffusione degli acquisti verdi;
- c) Campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti. E' chiaro che il riferimento al FESR 2007-2013, debba essere oggi trasferito anche alla nuova programmazione comunitaria, avviata.

L.R. 9/2010 art. 15, comma 1

La S.R.R. affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti in nome e per conto dei comuni consorziati, secondo le modalità di cui all'art 202 del D.lgs.152/2006, avvalendosi dell'ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici;

L.R. 9/2010 art. 15, comma 1

Stipula e sottoscrive con il soggetto individuato e incaricato di svolgere la gestione del servizio per i comuni consorziati, un contratto normativo che disciplina le modalità di affidamento, di sospensione e di risoluzione ad opera dei singoli comuni della parte di servizio relativa al territorio dei comuni stessi;

L.R. 9/2010 art. 15, comma 2

Al completamento del primo triennio di affidamento, e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione di singoli comuni, procede alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni. Nel caso sia accertato che, a livello nazionale o regionale, il costo medio applicato a parità di prestazioni, sia inferiore per non meno del 5% rispetto a quello praticato dal gestore;

L.R. 9/2010 art. 15, comma 4

La S.R.R. fino all'approvazione della tariffa integrata ambientale, di cui all'art. 238 del d.lgs.152/2006, al fine di assicurare l'appropriata copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti, indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene

ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni compresi negli ATO. Nella indicazione dello standard la S.R.R. tiene conto del livello di effettiva riscossione dell'ultimo triennio solare;

L.R. 9/2010 art. 16, comma 2

La S.R.R. ai fini dell'affidamento della gestione di cui all'art. 15, definisce un capitolato speciale d'appalto in ragione delle specificità del territorio interessato e delle caratteristiche previste per la gestione stessa;

L.R. 9/2010 art. 19, comma 10

La S.R.R., in deroga alle previsioni delle dotazioni organiche degli enti locali, nel rispetto dei limiti derivanti dal patto di stabilità, può far utilizzare il proprio personale per servizi aggiuntivi svolti direttamente dagli stessi Enti Locali.

Sintesi delle principali attività derivanti dall'art.10 L.R. 9/2010

- a) Redazione e aggiornamento Piano d'Ambito;
- b) Analisi e redazione, qualora richiesti da soci, dei piani comunali di raccolta (PCR) e piani comunali di raccolta differenziata (PCRD);
- c) Redazione e sottoscrizione contratto normativo;
- d) Redazione e predisposizione contratti attuativi;
- e) Impostazione del contratto di servizio, con standard minimi e servizi aggiuntivi, con relativi oneri;
- f) Interventi per l'autosufficienza impiantistica;
- g) Attività di supporto ai Comuni in sede di redazione dei piani di intervento in caso di ARO o dei piani di raccolta per i Comuni che non hanno voluto optare per la costituzione dell'ARO e nella celebrazione delle relative gare.

1.2 Funzioni della S.R.R. CATANIA PROVINCIA NORD ai sensi dell'art. 4 e dell'art. 5 dello Statuto Sociale

La società S.R.R. Catania Provincia Nord è stata costituita in data 23/10/2012. Lo statuto sociale prevede le funzioni di cui alle disposizioni di legge sopra riportate. Per chiarezza espositiva si riportano di seguito l'art. 4 "Oggetto Sociale" e all'art. 5 "Funzioni" dello Statuto Sociale:

ARTICOLO 4 - OGGETTO SOCIALE

La Società, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/2010 ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. 08/04/2100 n. 9.

Esercita l'attività di controllo di cui all'art. 8, c.2, della L.R. n. 9/2010, finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center con oneri a carico dei gestori.

La S.R.R. è tenuta alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni da esse richieste ed attua, altresì, attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio. Qualora nel piano regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgano più ATO, le relative S.R.R. possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e gestione degli stessi.

ARTICOLO 5 - FUNZIONI

La S.R.R., inoltre:

- a) è sentita, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.R. n. 9 dell'8 Aprile 2010, nei procedimenti di approvazione, modifica ed aggiornamento del piano regionale dei rifiuti ed ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. d nell'individuazione delle zone idonee o non idonee alla localizzazione degli impianti dei rifiuti nonché quelle non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti;
- b) sulla base di un'organica pianificazione funzionale ed economico-finanziaria, definisce, all'interno del piano d'ambito, le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione della frazione secca e umida, e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti, e svolge le funzioni di concertazione di cui alla lett. I, comma 2°, art. 4 della L.R. n. 9/2010 .
- c) la S.R.R. esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto, del rispetto del diritto degli utenti e della istituzione e corretto funzionamento del call-center, come previsto dal comma 2°, art. 8, L.R. n° 9/2010.
- d) attiva, di concerto con i comuni consorziati e con il gestore del servizio per la gestione integrata dei rifiuti, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione;

- e) adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti per gli Enti Soci e per i soggetti che ottengano l'affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del piano regionale di gestione rifiuti. L'eventuale riesame dei costi stimati nel piano d'ambito per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti si svolge secondo le modalità di cui all'art.4, comma 3° della L.R. 9/2010.
- f) favorisce e sostiene, per prevenire la riduzione dei rifiuti e ridurre la pericolosità:
1. azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati
 2. iniziative per la diffusione degli acquisti verdi;
 3. campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.
- g) procede, al completamento del primo triennio di affidamento e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione dei singoli comuni, alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni;
- h) indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni, compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale, fino all'approvazione della tariffa integrata ambientale, di cui all'articolo 238 del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di assicurare l'appropriata copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- i) definisce, ai fini dell'affidamento della gestione di cui all'articolo 15 della L.R. n. 9 dell'8 Aprile 2010, un capitolato speciale d'appalto in ragione delle specificità del territorio interessato e delle caratteristiche previste per la gestione stessa;

1.3. Modifiche alla L.R. 9/2010 introdotte dalla L.R. n. 3/2013

La Legge Regionale 9 gennaio 2013 n.3, ha integrato le legge 9/2010 come di seguito elencato:

- All'art.5 viene inserito il comma 2 ter che così statuisce: "Nel territorio di ogni ambito individuato ai sensi dei commi precedenti, nel rispetto del comma 28 dell'art.14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sostituito dall'art. 19 comma 1 lettera b) del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n.135, i Comuni, in forma singola o associata, secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, coerente al piano d'ambito e approvato dall'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di

pubblica utilità, Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.”;

- All'art. 8, comma 1, viene precisato che la S.R.R. esercita le funzioni di cui al medesimo comma salvo quanto previsto dal comma 2 ter dell'art. 5, ossia salvo che i Comuni in forma singola o associata procedano all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.”;
- All'art. 15 vengono inseriti il comma 1 bis che così statuisce : “ Nei casi previsti dal comma 2 ter dell'art. 5 resta fermo che la stipula e la sottoscrizione del contratto d'appalto relativo ai singoli comuni hanno luogo fra l'appaltatore e la singola amministrazione comunale, che provvede direttamente al pagamento delle prestazioni ricevute e verifica l'esatto adempimento del contratto.” e il comma 1 ter che così statuisce “In sede di affidamento del servizio mediante procedura di evidenza pubblica, trova applicazione quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 3 bis del D.L. 13 agosto 2011, n.138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148.”;
- all'art. 16 comma 2 viene precisato che le funzioni del medesimo comma, ossia la definizione del capitolato speciale di appalto, vengono esercitate dalla S.R.R. ovvero dai soggetti di cui al comma 2 ter dell'art. 5 ossia, dai comuni in forma singola o associata;

1.4. Sintesi delle attività della S.R.R. CATANIA PROVINCIA NORD

La descrizione delle funzioni che la legge regionale n. 9/2010 ha attribuito alle SRR costituisce il presupposto per il dimensionamento della dotazione organica della Società nei limiti dei servizi obbligatori ed indispensabili.

La dotazione organica è elaborata sulla base di criteri e modalità che rappresentano una individuazione di risorse umane strettamente necessarie ad espletare le funzioni attualmente previste ed esposte sopra.

La dotazione organica potrà essere modificata e integrata se alla SRR verranno assegnate ulteriori funzioni.

Di seguito sinteticamente le principali funzioni della S.R.R. sulla base di quanto esposto nei punti precedenti:

- Predisposizione, adozione ed aggiornamento del piano d'ambito e del relativo piano economico- finanziario di supporto;
- Adozione dei regolamenti ed espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio;
- Celebrazione gare;
- Attività di controllo, verifica ed accertamento del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi dei contratti di affidamento;
- Verifica degli standard del servizio reso a livello di ATO e definizione della tariffa standard, tesa all'equità di ambito;

- Attività di coordinamento e di supporto tecnico e gestionale delle ARO;
- Istituzione di un apposito Call center;
- Raccolta, verifica e analisi dei dati relativi alla gestione dei rifiuti e trasmissione agli organi regionali e provinciali competenti.;
- Informazione e sensibilizzazione;
- Programmazione e accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel piano d'ambito.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 Scelta del modello organizzativo

2.1.1 I diversi modelli di organizzazione

Nella elaborazione della dotazione organica sono stati esaminati **4 modelli organizzativi**:

- modello gerarchico
- modello funzionale
- modello divisionale
- modello a matrice

Tuttavia è evidente che i vari modelli organizzativi in uso sono suscettibili di forme intermedie, che si collocano tra un modello e l'altro.

Di seguito una breve descrizione dei vari modelli esaminati:

Modello gerarchico

La struttura gerarchica si basa su una separazione tra il nucleo operativo ed il vertice. Per le sue caratteristiche, questa struttura può essere adottata con efficacia in realtà di dimensioni piccole, in cui le decisioni strategico-operative ed il controllo sono caratterizzate da un forte accentramento.

Modello funzionale

Nella struttura funzionale, tra la direzione e il gruppo operativo, esiste un gruppo intermedio con funzioni di coordinamento ma privo di potere decisionale. Quest'ultimo resta saldamente in mano al vertice, insieme ad ogni attività di controllo.

L'azienda viene suddivisa in aree funzionali in base al tipo di attività. Ogni area è dotata di un forte grado di specializzazione.

Modello divisionale

Rispetto al modello funzionale, cambiano i criteri di segmentazione, che non avviene più in base alle "funzioni" ma ad altre variabili (ad esempio i processi o le tipologie di clienti). Le divisioni aziendali sono poi organizzate internamente secondo i criteri del modello funzionale. Il coordinamento tra le varie divisioni e le funzioni di controllo sono affidate alla Direzione generale, ma i processi decisionali non sono più accentrati al vertice, anzi si assiste al processo inverso.

Modello a matrice

Si tratta di una formula evoluta, che si adatta alle realtà aziendali di grandi dimensioni e di elevata complessità. Prevede una compenetrazione tra la struttura divisionale e la struttura funzionale e ciò significa che sono presenti due livelli di direzione: le direzioni delle singole funzioni e le direzioni delle singole divisioni (cioè i processi, o progetti, in cui è stata suddivisa l'attività dell'azienda).

2.1.2 La scelta del modello organizzativo aziendale

La struttura organizzativa della S.R.R. "Catania Provincia Nord" deve essere fondata sull'identificazione dei fabbisogni funzionali ed una relativa correlazione ad un modello organizzativo che si ritiene più confacente per l'efficacia gestionale e l'economicità nell'assolvimento delle funzioni istituzionali.

Tuttavia la soluzione organizzativa va elaborata tenendo conto della necessaria duttilità e di adattamento dinamico alle possibili, mutate, esigenze che dovessero verificarsi nel breve-medio periodo.

Pertanto il modello organizzativo scelto è un modello intermedio tra quello gerarchico e quello funzionale che si adatta sia alle ridotte dimensioni delle risorse umane, sia alle precise funzioni da esplicare, sia alla realtà societaria che tiene conto delle funzioni del Consiglio di Amministrazione. Un modello che rispetti il criterio dell'efficienza gestionale e l'economicità.

2.2 MODELLO ORGANIZZATIVO

Pertanto il modello organizzativo della S.R.R. è articolato in: Aree, Settori ed Uffici. L'articolazione non costituisce fonte di rigidità organizzativa, ma razionale ed efficace strumento di gestione.

L'organizzazione della struttura e delle attività si basa sui seguenti principi:

“articolazione e connessione” - Aree, Settori e Uffici, sono articolati per funzioni e competenze omogenee e tra di loro interconnesse anche mediante strumenti informatici.

“trasparenza e visibilità” - il modello organizzativo è elaborato al fine di assicurare trasparenza e visibilità di ogni attività amministrativa.

“partecipazione e responsabilità” - il modello organizzativo fonda la sua impostazione sulla necessità di stimolare la partecipazione attiva di ogni dipendente con una graduazione di responsabilità atte al conseguimento dei risultati.

“flessibilità e adeguamento” - il modello organizzativo si conforma a criteri di flessibilità e adeguamento alle esigenze aziendali nel rispetto della normative di contratto e delle professionalità e competenze.

Ai responsabili delle Aree competono l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, ed in particolare la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane.

Ciascuna Area ha una propria dotazione di risorse umane, articolata per qualifiche funzionali, profili professionali che costituiscono, nel loro insieme, la dotazione organica generale della SRR.

L'AREA

E' l'unità amministrativa di massima dimensione, deputata:

1. all'analisi e verifica dei bisogni;
2. alla programmazione della gestione;
3. all'attuazione degli interventi di competenza;

4. al controllo, in itinere, delle attività;
5. all'esame e verifica finale dei risultati;

IL SETTORE

E' l'unità amministrativa di dimensione intermedia. Al settore è affidata la cura di definite materie per lo svolgimento:

1. di prestazioni interne ed esterne alla S.R.R.
2. di specifiche funzioni per concorrere alla realizzazione di una attività;

Il settore comprende più uffici secondo raggruppamenti di competenza adeguati alla cura specifica e completa di una o più attività.

L'UFFICIO

E' l'unità amministrativa di base e di minore dimensione che costituisce articolazione del Settore e svolge:

1. gli interventi in definiti ambiti della materia e ne garantisce la realizzazione;
2. gli interventi di erogazione di servizi alla collettività.

Il numero degli uffici e le competenze sono individuate tenendo conto di principi di funzionalità ed economicità sulla base dell'ampiezza e della complessità del volume delle attività.

3. L'ORGANIGRAMMA

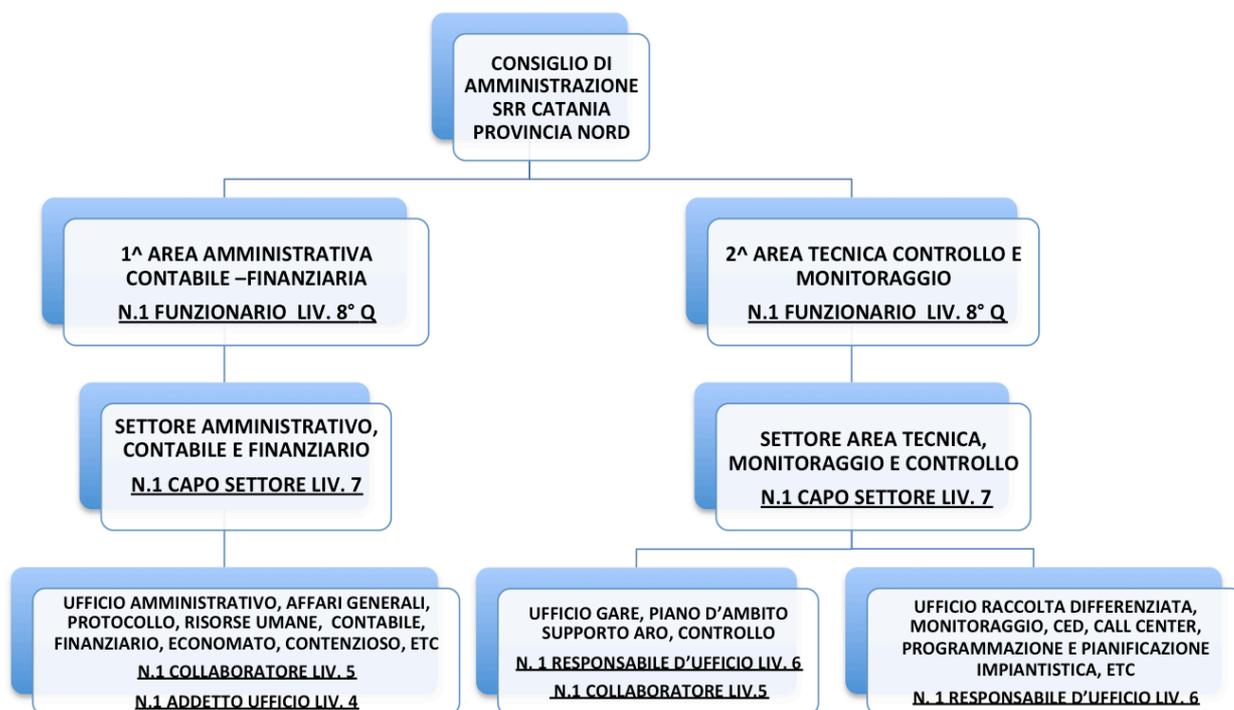
3.1 ORGANIZZAZIONE DELLE AREE, DEI SETTORI E DEGLI UFFICI

L'organigramma della SRR è articolato in 2 Aree:

Le Aree definite sulla base delle competenze della SRR sono le seguenti:

- **AREA AMMINISTRATIVA E CONTABILE - FINANZIARIA**
- **AREA TECNICA, CONTROLLO - MONITORAGGIO**

Organizzate in Settori e Uffici come riportato di seguito:



3.2 ATTRIBUZIONI E COMPETENZE

Le principali attività da svolgere vengono ripartite all'interno della struttura organizzativa della SRR come indicato nei punti seguenti:

AREA AMMINISTRATIVA, CONTABILE - FINANZIARIA

- a) supporto alla Società per tutti gli aspetti di tipo giuridico relative a: definizione delle convenzioni, scelta della forma di gestione, eventuale trasferimento di personale da un gestore all'altro;
- b) gestione amministrativa del personale: tenuta dei libri delle presenze, collaborazione con i consulenti per l'elaborazione delle buste paga ed il pagamento degli oneri relative agli stipendi;
- c) gestione dell'attività amministrativa della società;
- d) predisposizione dei regolamenti interni, e di concorso necessari per il funzionamento della società;
- e) supporto al Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del bilancio e degli adempimenti connessi;
- f) gestione bilancio societario;
- g) predisposizione sistema di controllo di gestione della società;

- h) gestione dell'archivio e della documentazione societaria;
- i) gestione del protocollo della società;
- j) gestione del contenzioso e cura dei disciplinari di incarico legale;
- k) gestione elenchi dei fornitori.
- l) verifiche e controlli sui fornitori (DURC, etc)
- m) gestione contratti di approvvigionamento;
- n) gestione dell'economato e del pagamento delle fatture dei fornitori;

AREA TECNICA, CONTROLLO E MONITORAGGIO

- a) predisposizione e aggiornamento piano d'ambito;
- b) predisposizione atti di gara per l'affidamento del servizio d'igiene ambientale;
- c) attività preliminari all'affidamento del servizio;
- d) progettazione impianti di compostaggio, di selezione e recupero, stazioni di trasfarenza, centri comunali ed intercomunali di raccolta;
- e) gestione del sistema informativo con il gestore al fine di ottenere il rispetto degli obblighi contrattuali;
- f) trasmissione dei dati relative alla gestione dei rifiuti;
- g) predisposizione bandi per il funzionamento della società;
- h) acquisizione, elaborazione e trasmissione dati sulla raccolta differenziata;
- i) rapporti con Conai;
- j) attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal contratto con il gestore del servizio e dalla legge;
- k) monitoraggio del piano degli investimenti al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- l) elaborazione del piano di comunicazione;
- m) attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano di comunicazione;
- n) verifica ed analisi continuativa dei risultati raggiunti dal piano di comunicazione;
- o) gestione ced e call center con oneri a carico della ditta affidataria del servizio;
- p) definizione della procedura per la notifica alla società dei reclami che gli utenti o le associazioni dei consumatori giudicano inevasi dal gestore;
- q) gestione del sistema informativo finalizzato al monitoraggio dei livelli di servizio;
- r) predisposizione piani operative d'investimento;
- s) attività di supporto ARO;
- t) gestione dell'ufficio di supporto al responsabile anticorruzione e per la trasparenza.

4.SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NECESSARIO ALLA SSR

4.1 TABELLE DI SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE

Sulla base del modello organizzativo scelto e del relativo organigramma di seguito si riportano le tabelle di suddivisione del personale distinto per livello nelle due aree organizzative in cui è suddivisa la SRR:

AREA AMMINISTRATIVA, CONTABILE - FINANZIARIA	LIVELLO PROFESSIONALE	UNITA'
Funzionario coordinatore	8°Q	1
Capo settore amministrativo contabile - finanziario	7°	1
collaboratore ufficio amministrativo, affari generali, protocollo, risorse umane, contabile, finanziario, economato, contenzioso, etc	5°	1
Addetto ufficio	4°	1
TOTALE		4

AREA TECNICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO	LIVELLO PROFESSIONALE	UNITA'
Funzionario coordinatore	8°Q	1
Capo settore area Tecnica, monitoraggio e controllo	7°	1
Responsabile ufficio gare, piano d'ambito,	6°	1
Collaboratore ufficio gare, piano d'ambito, supporto ARO, controllo	5°	1
Responsabile ufficio raccolta differenziata, monitoraggio, ced, call center, programmazione e pianificazione impiantistica, etc	6°	1
TOTALE		5

4.2 TABELLA DEI LIVELLI PROFESSIONALI OCCORENTI

Di seguito si riporta la tabella generale dei livelli professionali occorrenti come definiti dal CCNL UTILITALIA (ex Federambiente) per la SRR:

LIVELLO PROFESSIONALE	UNITA'
8°Q	2
7°	2
6°	2
5°	2
4°	1
TOTALE	9

5. COSTO DEL PERSONALE

5.1 PERSONALE DESTINATO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Nelle tabelle che seguono è indicato il costo del personale operativo destinato allo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti sulla base di quanto previsto nel piano d'ambito e dei relativi piani di interventi ARO. Il costo è stato elaborato tenendo conto della tabelle del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI relativamente alla scheda MARZO 2019 pubblicate con decreto del Ministro del lavoro N.70/2017 del 01/08/2017.

Il numero di operatori distinti per livello è aggiornato alla progettazione della gara d'ambito degli 11 Comuni non in ARO, così come risultante dagli allegati di progetto.

OPERATORI DISTINTI PER LIVELLO

Livello operai	N. OPERAI														Totale Operai per livello	
	Acireale	Adrano	Bronte	Calatabiano	Castiglione di Sic.	Fiumefreddo di Sic.	Giarre	Linguaglossa	Maletto	Maniace	Mascali	Piedimonte Etneo	Randazzo	Riposto		Santa Venerina
J								2			4				4	10
1	1	3	2		1		6			1		1	1	8		24
2A	70	3	14	8	4	8	12	5	4		7	5	3	10	3	156
2B	3	4	2	2	1		4	2	1	1	3		6	2	1	32
3A	29	4	18	2		6	8	2	2	3	3	3	2	2		84
3B		22	2	1	3		14	2	3	1	3		7	2	6	66
4A	11	4	1		1	2				1			1			21
4B		8	1	1			2					1	2	2	3	20
5A	1		2			1	1	1			2			1		9
5B							1		1				2			4
* 6A	3	1					1									5
* 7A	1															1
* 3A	1															1
TOTALE PER CANTIERE	120	49	42	14	10	17	49	14	11	7	22	10	24	27	17	433

N.B. * Impiegati

COSTO DEL PERSONALE OPERATIVO

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE OPERATIVO	
COMUNE	COSTO
ACIREALE	€ 5.266.836,57
ADRANO	€ 2.137.626,72
BRONTE	€ 1.541.950,28
CALATABIANO	€ 527.725,83
CASTIGLIONE DI SICILIA	€ 382.305,12
FIUMEFREDDO DI SICILIA	€ 628.799,40
GIARRE	€ 1.934.899,14
LINGUAGLOSSA	€ 409.994,22
MALETTO	€ 355.241,10
MANIACE	€ 250.135,68
MASCALI	€ 844.722,66
PIEDIMONTE ETNEO	€ 347.542,92
RANDAZZO	€ 809.804,76
RIPOSTO	€ 1.123.679,76
SANTA VENERINA	€ 540.751,92
TOTALE	€ 17.102.016,08

Il costo del personale operativo di cui alla presente scheda è tratto dall'allegato 12 del piano d'ambito "scheda stima dei costi" e dalle comunicazioni dei Comuni in ARO di Acireale e Riposto.

5.2.TABELLA COSTO PERSONALE SRR

Nella tabella che segue è indicato il costo del personale destinato allo svolgimento delle funzione della SRR sulla base di quanto previsto nel piano d'ambito e dei relativi piani di interventi ARO. Il costo è stato elaborato tenendo conto della tabelle del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI relativamente alla scheda DICEMBRE 2018 pubblicate con Decreto direttoriale n. 7 del 1° febbraio 2019.

LIVELLO PROFESSIONALE	COSTO ANNUALE UNITARIO	UNITA'	COSTO ANNUALE COMPLESSIVO
8°Q	€ 75.582,60	2	€ 151.165,20
7°	€ 56.043,90	2	€ 112.087,80
6°	€ 51.163,72	2	€ 102.327,44
5°	€ 46.671,30	2	€ 93.342,60
4°	€ 43.504,85	1	€ 43.504,85
TOTALE		9	€ 502.427,89

5.3 COSTO GENERALE DELLA STRUTTURA SOCIETARIA DELLA SRR

Di seguito si definisce la stima del budget annuale previsto per il funzionamento della struttura della SRR

VOCE DI COSTO	IMPORTO
UTENZE (Acqua, energia elettrica, spese telefoniche, etc)	€ 8.000,00
LOCAZIONE IMMOBILI	€ 18.000,00
LOCAZIONE BENI MOBILI (fotocopiatori, etc.)	€ 3.000,00
CONSULENZE (legali, lavoro, fiscali)	€ 10.000,00
EMOLUMENTI COLLEGIO SINDACALE E REVISIONE LEGALE	€ 39.000,00
SPESE OBBLIGATORIE VARIE (sito web, trasparenza, etc)	€ 1.500,00
SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE (POSTALI, CANCELLERIA, ASSISTENZA SOFTWARE, PULIZIE, ASSICURAZIONI, VALORI BOLLATI, ETC.)	€ 16.000,00
ONERI E COMMISSIONI BANCARIE	€ 2.000,00
ONERI TRIBUTARI	€ 12.500,00
TOTALE	€ 110.000,00

5.4 VERIFICA PARAMETRI

Al fine di procedere alla verifica dei parametri del costo pro-capite del servizio nel territorio della SRR "Catania Provincia Nord", nonché dell'incidenza del costo del personale

complessivo (operativo + SRR) rispetto al costo del servizio e alla verifica dell'incidenza percentuale del costo del solo personale operativo: preliminarmente viene riportata la tabella con la stima dei costi complessivi della SRR comprensivi del costo del servizio, dello smaltimento al netto dei ricavi, del personale operativo, del personale della SRR e del costo della struttura:

COSTO COMPLESSIVO SERVIZIO AL NETTO DEI RICAVI + COSTO FUNZIONAMENTO SRR						
COMUNE	ABITANTI	COSTO	% POPOLAZIONE	COSTO PERSONALE SRR A REGIME	COSTO STRUTTURA S.R.R.	
ACIREALE	52.622	€ 8.942.340,81	23,99%	€ 120.513,62	€ 26.384,88	
ADRANO	36.122	€ 3.882.408,01	16,47%	€ 82.725,72	€ 18.111,71	
BRONTE	19.172	€ 2.763.015,58	8,74%	€ 43.907,25	€ 9.612,92	
CALATABIANO	5.308	€ 874.298,22	2,42%	€ 12.156,25	€ 2.661,45	
CASTIGLIONE DI SICILIA	3.215	€ 626.561,76	1,47%	€ 7.362,91	€ 1.612,01	
FIUMEFREDDO DI SICILIA	9.623	€ 1.137.152,01	4,39%	€ 22.038,36	€ 4.825,01	
GIARRE	27.659	€ 3.960.662,20	12,61%	€ 63.343,97	€ 13.868,33	
LINGUAGLOSSA	5.403	€ 721.069,17	2,46%	€ 12.373,82	€ 2.709,09	
MALETTO	3.920	€ 569.786,43	1,79%	€ 8.977,49	€ 1.965,50	
MANIACE	3.765	€ 423.715,54	1,72%	€ 8.622,51	€ 1.887,79	
MASCALI	14.282	€ 1.648.380,57	6,51%	€ 32.708,29	€ 7.161,05	
PIEDIMONTE ETNEO	3.963	€ 605.226,83	1,81%	€ 9.075,97	€ 1.987,06	
RANDAZZO	10.900	€ 1.454.123,81	4,97%	€ 24.962,91	€ 5.465,30	
RIPOSTO	14.838	€ 2.480.071,68	6,76%	€ 33.981,63	€ 7.439,83	
SANTA VENERINA	8.592	€ 1.010.783,55	3,92%	€ 19.677,19	€ 4.308,06	TOTALE
TOTALE	219.384	€ 31.099.596,17	100,00%	€ 502.427,89	€ 110.000,00	€ 31.712.024,1

La tabella è tratta dall'allegato "12" del Piano d'Ambito "scheda stima dei costi," con l'aggiornamento del costo del personale della SRR a seguito della riorganizzazione della dotazione organica e del calcolo sulla base delle tabelle del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI relativamente alla scheda DICEMBRE 2018 pubblicate con Decreto direttoriale n. 7 del 1° febbraio 2019.

Pertanto, di seguito è indicata la verifica dei parametri dalla quale risulta che il costo complessivo degli oneri a carico della SRR si rileva compatibile con i parametri nazionali di cui all'ultimo rapporto sui rifiuti urbani pubblicato dall'Ispra nel 2021, nonché con l'andamento i valori del costo pro capite per gli anni 2016, 2017, 2018, 2019, 2020.

$$\text{COSTO MEDIO PRO CAPITE} = \frac{\mathbf{€ 31.712.024,10}}{\mathbf{219.384}} = \mathbf{€ 144,55}$$

COSTI TOTALI ANNUI PRO CAPITE (€/ABITANTE) PER AREA GEOGRAFICA					
AREA GEOGRAFICA	ANNI				
	2016	2017	2018	2019	2020
NORD	€ 179,64	€ 151,20	€ 154,47	€ 155,83	€ 165,58
CENTRO	€ 240,20	€ 206,07	€ 208,05	€ 208,71	€ 221,75
SUD	€ 229,11	€ 180,46	€ 186,26	€ 188,53	€ 195,67
ITALIA	€ 218,31	€ 170,68	€ 174,65	€ 175,79	€ 185,59
ISPRA: Rapporto Rifiuti Urbani - Edizioni 2017/2018/2019/2020/2021					

Di seguito la verifica dei parametri del costo pro-capite del servizio nel territorio della SRR "Catania Provincia Nord", nonché dell'incidenza del costo del personale complessivo (operative + SRR) rispetto al costo del servizio. Inoltre la verifica dell'incidenza percentuale del costo del solo personale operativo:

$$\text{COSTO MEDIO PRO CAPITE} = \frac{\mathbf{€ 31.712.024,10}}{\mathbf{219.384}} = \mathbf{€ 144,55}$$

INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE OPERATIVO + PERSONALE SRR	=	$\frac{\text{€ 17.604.443,97}}{\text{€ 31.712.024,10}}$	=	55,51%
--	---	---	---	---------------

INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE OPERATIVO	=	$\frac{\text{€ 17.102.016,08}}{\text{€ 31.712.024,10}}$	=	53,92%
--	---	---	---	---------------

6. MODALITA' DI COPERTURA DEI POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA

6.1 CATEGORIE DI PERSONALE INTERESSATE DI CUI ALL'ACCORDO QUADRO

La copertura dei posti in dotazione organica potrà avvenire esclusivamente ai sensi della legge regionale n.9/2010 e sulla base dell'accordo quadro del 6 agosto 2013.

Le categorie di personale interessate alla copertura dei posti nella dotazione organica della SRR sono il personale di cui ai punti a), b) e c) dell'accordo quadro che dovrà essere assunto con l'applicazione del C.C.N.L. Federambiente (oggi confluito nel CCNL UTILITALIA)

Il personale operativo dipendente delle ditte terze di cui al punto e) dell'accordo quadro dovrà transitare da ditta a ditta, secondo quanto previsto dal C.C.N.L. di categoria Fise-Assoambiente.

Il personale di cui alla lettera d) confluirà in bacini temporanei di lavoratori dai quali dovranno attingere i soggetti affidatari del servizio in ragione dell'attuazione dell'insieme dei piani di intervento e del piano d'ambito.

Resta in ogni caso fermo il principio che l'eventuale personale operativo aggiuntivo, rispetto al dimensionamento della presente dotazione organica, assunto dalle ditte

affidatarie quale offerta migliorativa del servizio o per sopperire ad assenze e/o malattie, non modifica le previsioni della dotazione organica.